Anno XXII. Mercoledì 14 Aprile 1869 N. 83

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 10 marzo con cui a partire dal 1° maggio venturo i comuni di Vanzaghiello e Bienate sono soppressi ed uniti a quello di Magnago.

R. decreto 1° aprile con cui il magazzino della marina militare esistente, con autonomia contabile, in Ancona, è soppresso a datare dal 1° aprile corrente, rimanendo in quella città un deposito di carbon fossile, amministrativamente aggregato al magazzino generale del terzo dipartimento.

Disposizioni nel personale del Genio civile e delle Poste.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 12 *Aprile* 1869

Presidenza *Mari*.

All'aprirsi della seduta la Camera è quasi spopolata da entrambe le parti; durante le solite formalità però i deputati entrano in discreto numero, tantochè l'aula presenta un aspetto meno sconfortante.

I ministri *Menabrea*, *Bertolè-Viale* e *Ribotty* presentano vari documenti internazionali, e progetti di legge d'interna amministrazione.

Servadio per una mozione d'ordine ricorda la proposta da esso fatta di limitare la discussione dei bilanci del corrente anno ai soli capitoli controversi, e chiede che la Camera si pronunzi in proposito.

Cambray-Digny (ministro) risponde dimostrando la urgenza dei lavori parlamentari; dice che la esposizione finanziaria è quasi pronta, e potrà essere presentata alla Camera non più tardi della prossima settimana. Pare poi opportuno al ministro che in questi primi otto giorni la Camera, ritenendo votati i capi già discussi della legge per riordinamento dell'Amministrazione centrale, sospendesse la quistione delle delegazioni governative. Se si vuole applicare al 1 gennaio quella parte di legge che è già stata votata è necessario che il Senato possa approvarla in tempo, e perciò ne propone il rinvio alla Commissione, onde essa vi aggiunga le disposizioni transitorie atte a completarla, specialmente per ciò che si riferisce agl'impiegati. Intanto si continui la discussione del bilancio.

Sorge breve discussione intorno le proposte *Servadio* e *Digny* su le quali la Camera si riserva di pronunziare domani.

S'imprende la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. Ma la Camera è quasi deserta. Parlano gli onorevoli *Possenti, Omar, San Donato, Arrivabene, Mezzanotte*, *Michelini* ed i ministri *Pasini* e *Cantelli*.

La discussione generale si chiude, senza incidenti notevoli, riservando però la parola al relatore.

LA SOCIETÀ OPERAIA DI NAPOLI

Dal giornale l'*Avvenire* riportiamo una lettera che la Società operaia inviava al generale Garibaldi (suo presidente onorario) il giorno del di lui onomastico, e la di lui risposta:

Napoli 19 marzo 1869.

Presidente,

Dopo due anni di non volontario silenzio, questa Società Operaia, dal sottoscritto rappresentata, memore e grata di quanto faceste per le provincie dell'Italia meridionale, e per essa contemporaneamente, sente il dovere, nella ricorrenza del vostro giorno onomastico, rivolgervi una parola di affetto e darvi un sunto della sua rigogliosa esistenza.

Essa, vista la debolezza del suo essere per la organizzazione di arti divise in sezioni, riformava il proprio Statuto e si costituiva in Società centrale degli operai di Napoli. Apriva successivamente tre scuole di disegno applicato alle arti, ove seralmente, in media, convengono non meno 200 e più operai ad istruirvisi, e tutto hanno gratuitamente. Diciotto professori vi danno lezioni senza compenso di sorta, e ciò con assoverante filantropia e solerzia. Durante il mese che corre si è aperta la consueta esposizione dei lavori da questi artigiani eseguiti nel corso dell'anno 1868, che fan sorpresa al paese intero, e che un Giurì, all'oggetto nominato per esaminare i lavori più meritevoli, assegnava 28 medaglie di argento ai vincitori nel concorso, e non meno che 85 in bronzo a coloro che nell'anno furono assidui alle scuole. Fra due mesi le scuole da tre saran portate a sei, mercè un sussidio che concederà il ministro di agricoltura e commercio alla nostra Società che le amministra. I fondi sociali ammontano fino ad oggi a lire 41,000, tutto impiegate in consolidato italiano, Cassa di Risparmio ed oggetti mobiliari.

La sottoscrizione per impiantare una Cassa di sconto, già segna più che 400 azioni, e fra poco farà uscirci da sotto gli artigli dell'usura, e così trovando un fido dai fondi creati da noi stessi con limitati prestiti, potremo acquistar la materia prima a prezzo conveniente, e guadagnar di più sulla nostra produzione. Una largizione accordataci dal nostro Re Vittorio in L. 3000, ci ha reso possibile impiantare il fondo *vecchiaia* invertendo tal somma in rendita iscritta, con la capitalizzazione degli interessi, assicurerà l'operaio socio a tal fondo ascritto quando sarà giunto a 60 anni la pensione di una lira al giorno durante la di lui vita. Una lotteria di beneficenza che si attua in questo momento, e iniziata dal principe Eugenio di Savoia Carignano, ci metterà, forse, al possesso del ricavato netto in lire 30,000 che serviranno a trasformare un Convento in case per gli operai a poco prezzo, e sarà questo un altro mezzo per lenire le nostre pene. Infine il mutuo soccorso pecuniario che ogni mese si spende a pro dei nostri consocii, l'assistenza morale che continuamente si accorda agli ascritti, cioè il rappresentarsi innanzi al potere giudiziario, il derimere economicamente tutte le quistioni che sorgono fra l'onest'operaio ed il tristo speculatore delle fatiche altrui, fanno acquistare alla nostra associazione quella stima e rispetto che si addice ad ogni onesta corporazione, ed all'operaio la coscienza del proprio diritto e la inconcussa ragione del proprio dovere.

Questo sunto, o Presidente abbiamo voluto significarvi in questo giorno che certamente sarà un sollievo al vostro ben formato cuore, pensando che una piccola parte di cittadini italiani governandosi da loro stessi, percorrano una via che mena alla civiltà, e che col tempo formerà il sostrato sicuro all'avvenire di una grande famiglia che molti ancora col nome di massa si ostinano chiamarla.

Presidente, se questa nostra condotta merita approvazione, riscontrateci, e la vostra parola ci sarà di grande incoraggiamento.

Accettate intanto gli augurii ed il saluto che in nome dell'Associazione tutta vi porge

Il Presidente
Francesco Tavassi

Il segretario
Lodovico Mollame.

Ecco come il generale Garibaldi rispondeva:

Caprera 30 marzo 1869.

Miei cari amici,

V'invio un plauso per il progresso della vostra Società operaia; e, fratello vostro, io ne vado superbo. Qualunque progresso però sarà scemato dalle vergognose superstizioni, in cui si trova ancora il nostro popolo. Quindi nel vostro programma aggiungete: La religione del vero e la destituzione del prete, nemico d'Italia.

Solo allora sarete sulla vera via del progresso.

Per la vita *Vostro*

GARIBALDI.

LO SCIOPERO DI GINEVRA

L' *Indépendance Belge* ha da Ginevra la seguente corrispondenza intorno agli scioperi avvenuti in quella città:

L' *Associazione internazionale degli operai* sembra aver prescelto Ginevra onde provare le proprie forze. Qui infatti essa non ha un esercito regolare e permanente da combattere. Quindi le era riuscito l' anno scorso a far nascere uno sciopero degli operai di costruzioni. Questo primo tentativo era allarmante abbastanza, perchè si trattava di centinaia e forse migliaia di uomini, la maggior parte stranieri gettati sul lastrico, in preda ai cattivi consigli della strada, agli eccitamenti dell' osteria. Ma, grazie all' attitudine della popolazione e del sig. Camperico, presidente del Consiglio esecutivo, gli operai avevano finito per mettersi d' accordo direttamente coi padroni, lasciando da parte la mediazione dell' *Internazionale*.

Battuta su questo punto, la prepotente associazione volle entrare nella politica; essa organizzò, od almeno fece organizzare, un partito socialista che presentò una lista alle elezioni del Gran Consiglio ginevrino; questa lista non ottenne che 300 voti su 16,000 elettori.

Questa cifra di 300 voti vi prova che se le teorie dei socialisti contano molti aderenti in questo paese di suffragio universale, non è già fra la popolazione indigena. Sono paesi vicini che forniscono braccia a questi sogni pericolosi. È da Londra e da Parigi che partono gli ordini ed i soccorsi. Si fa in Ginevra un' esperienza *in animi vili*. Fortunatamente, sinora l' anima vile ha avuto il coraggio e l'energia necessaria per difendersi da se sola e senza chiamare le milizie sotto le armi.

Battuta nell' affare degli operai di costruzioni, battuta nelle elezioni del Gran Consiglio, l' *Internazionale* ha nondimeno voluto continuare la lotta. Essa provocò, con ogni sorta di mezzi e di stratagemmi che sarebbero troppo lunghi a raccontare, uno sciopero di operai tipografi. Nulla di più curioso della seduta in cui lo sciopero è stato, non già decretato, ma giustificato; poichè sembra che si cominci dall' agire per quindi deliberare in seguito. Questo accadeva lunedì sera, 21 marzo, e tolgo questi particolari da un bollettino ufficiale, distribuito per le vie. Dopo discorsi che avrebbero per voi nessun interesse, gli oratori hanno deciso ch' essi non entrerebbero in accordo con padroni e che non accetterebbero nessuna discussione con loro. Eccellente mezzo, come vedete, per appianare le cose! Su di che il presidente invocò l' appoggio dell' *Internazionale*, tutto in favore degli operai tipografi. Applausi in tutta la sala. Tosto il presidente della sezione dei muratori mise tutti i suoi uomini al servigio dei fratelli stampatori, poichè fra di loro affigliati si chiamano fratelli, anche sugli affissi. Esplosione di evviva. Ma non era tutto; si trattava di far eseguire il decreto del governo degli operai. Un oratore propose di cantare la *Marsigliese*. « Si passeggierà per le vie « cantando, dalle otto alle dieci se « occorre, e se in capo a 48 ore i pa- « droni non avranno ceduto, si ten- « teranno altri mezzi. » Sì! sì! gridarono gli entusiasti.

È stato deciso inoltre che il *Giornale di Ginevra* non comparirebbe. Quindi una banda d' internazionali si recò alla porta della stamperia del giornale. Si dice che la redazione era preparata a riceverli e che avrebbe respinto colla forza l' aggressione; vi cito il fatto per mostrarvi i costumi del paese. Viviamo in repubblica ed i cittadini sanno contare su di loro stessi. Gl'internazionali compresero che non era affare per loro, ed il *Giornale di Ginevra* comparve. D' allora in poi ogni giorno si sparsero minaccie di manifestazioni, di urli, di attacchi notturni, ma sinora non vi è stato nessun male.

Qualche fischio alle porte delle stamperie, ecco tutto; lo sciopero è fallito. È ciò per il coraggio dimostrato da una quarantina di operai che non hanno voluto essere le pecore dell' *Internazionale*. Prima di mettersi in istato d' ozio, quegli uomini sensati hanno voluto tentare i mezzi di conciliazione e realizzare altrimenti che con spavalderie l' accordo fra il capitale ed il lavoro.

Essi hanno dunque abbandonato l'*Associazione*, non senza pericolo e, malgrado le preghiere, gli agguati e le minaccie dei loro avversari, essi hanno continuato a lavorare. Di più, e questo è un esempio eccellente, si sono uniti fra di loro per resistere agli altri e per intendersi direttamente coi capi di laboratorio, senza l' intervento di quella grande potenza, l'*Internazionale* la quale al pari di tutte le grandi potenze, non si batte unicamente per un principio e non s'immischia menomamente in affari che non la riguardano. Posso già annunciarvi che l'accordo è concluso, le tariffe modificate i giusti reclami dei 40 operai tipografi furono ascoltati ed esauditi. Ora siccome essi bastano a Ginevra pei lavori urgenti, cioè pei giornali e gli affissi, gli altri, a meno che non si emendino potranno rimanere lungo tempo senza lavoro. È anche probabile che i più violenti, i caporioni, non ne troveranno affatto. Questo importante risultato è stato ottenuto in una città libera, senza l' intervento del potere, che si è contentato di consegnare i gendarmi al municipio. È così che questo terzo tentativo è stato sinora un nuovo insuccesso per l' *Internazionale*, insucesso tanto più sensibile questa volta, in quanto che la formidabile associazione non riuscì neppure a fare sospendere il lavoro.

Tutto fa credere che la crisi sia terminata.

NOTIZIE

FIRENZE — Da nostre particolari informazioni sappiamo che l' introito lordo dei tabacchi venduti dalla Società per la Regia cointeressata dei tabacchi nel decorso mese di marzo supera di circa lire 400,000, quello ottenuto nel mese corrispondente dell' anno 1868.

Tale aumento non può essere certamente attribuito alla migliorata fabbricazone, poichè i tabacchi che attualmente sono in vendita e quelli che lo saranno ancora per vari mesi sono e non potranno essere altro che il prodotto delle lavorazioni degli anni precedenti.

Noi crediamo piuttosto che questo aumento sia dovuto al sistema di ben distribuite ricompense ai doganieri, (bassa-forza) adottato dalla Società, ed alla sorveglianza che attualmente spiegano alcuni agenti speciali della Società medesima, la cui attuazione darà senza dubbio risultati brillanti.

In ogni modo quello che ci consta indubitatamente si è che il ritardo nella distribuzione dei titoli definitivi della Regia non può dare motivo ad alcun ritardo nel rimborso della prima serie delle Obbligazioni, il quale avrà luogo a forma degli statuti sociali il giorno primo del prossimo mese di luglio.

Ci consta pure che intanto dalla centrale amministrazione della Regia furono versate nella Cassa dei depositi e prestiti 7,505,000 lire per servire all' esercizio trimestrale pel rimborso della prima serie delle Obbligazioni nonchè al pagamento degli interessi sulle Obbligazioni medesime ai termini della convenzione 25 luglio 1868, e fu versata inoltre un' altra somma di lire 250,000 presso la Cassa suddetta, come deposito vincolato al servizio degli interessi scalati al 6 per cento sulle Azioni della Regia. (*G. d'It.*)

— Dicesi che il ministro per le Finanze non farà, probabilmente, la sua esposizione finanziaria che il venturo lunedì, 19 del corr. aprile.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che S. A. R. il Duca di Genova fu ammesso al collegio di Harrow, in Inghilterra, dopo di aver subìti col migliore successo gli esami di ammissione, i quali sono sempre rigorosissimi.

— Dal *Corriere Italiano* del 12:

I Deputati di sinistra cercano d' intendersi sul piano della nuova campagna, che il loro partito ha deciso d' intraprendere contro il Ministero.

Pare che il terzo partito abbia tutte le buone intenzioni di appoggiare le proposte che il Cambray-Digny esporrà nel suo piano finanziario.

GENOVA — Il *Popolo Italiano* di Genova annunzia che un certo signor Sacerdoti ha chiesto al ministro dei Lavori Pubblici la concessione di una ferrovia da Parma alla Spezia per le valli dell' Enza e del Tavarone.

L' Appennino, secondo il progetto in discorso, verrebbe superato mediante il sistema Fell, attualmente in attività nel passo del Cenisio.

Il ministro spedì la domanda per gli opportuni provvedimenti al Consiglio superiore, il quale commise all' ingegnere Grandis l' incarico di esaminare la cosa e di stenderne il rapporto.

— Al *Movimento* di Genova del 10 scrivono da Ovada:

La popolazione del vicino comune di Lerma, che per l' addietro si mostrò fra le più zelanti nell' esercizio delle pratiche religiose inerenti al culto cattolico, sembra che ad un tratto abbia mutato modo di pensare su tale materia, poichè giunse al punto di pronunciarsi in massa e con vie di fatto in senso contrario alla pratica della confessione.

Infatti nel pomeriggio della domenica scorsa, 4 aprile, i villici del detto comune, dietro un segnale convenuto e dato dalla banda musicale del luogo si radunavano in gran numero sulla piazza maggiore del paese; indi recatisi sul piazzale della vicina parrocchia atterrata la porta, irruppero con violenza nella chiesa, ed ivi immantinente posto mano a smuovere i confessionari in essa esistenti, in breve tempo ne li trascinarono fuori; dopo di averli fracassati e senza punto curarsi delle esortazioni di un prete, che, presente al fatto, si mostrava costernato per la profanazione del luogo sacro, e molto più ancora indignato nel vedersi così sciupare i *ferri del mestiere*.

Sembra però che il fatto non abbia avuto altre conseguenze, perchè quei villici, pienamente soddisfatti di aver sgombrata la chiesa da tali arnesi si sciolsero pacificamente.

FRANCIA — A Parigi, dopo aver fantasticato sulla caduta di Forcade e di Magne, si discorre ora di quella di Rouher. È la meno probabile di tutte.

Non è certo nel momento che le più gravi discussioni sono impegnate dinanzi al Corpo Legislativo, che l'imperatore vorrà privarsi dei servigi del più abile dei suoi oratori, e dopo chiuse queste discussioni, si sarà alla vigilia delle elezioni, e neppure allora, Napoleone vorrà separarsi dal suo principale servitore, mettendo la confusione e l'esitazione nel campo governativo.

Forse ciò potrà succedere dopo le lezioni, ma allora tutto dipenderà dal modo in cui queste si saranno compiute e dal risultato che avranno dato.

Intanto i fatti di preparativi militari sono affermati con un accordo e un'energia che non permettono di dubitare della loro autenticità. Così dicesi che quanto prima comincieranno per tutte le armi esercizi affine di addestrare i soldati ad ascendere e discendere lestamente dalle vetture in movimento. La parte speciale, che sostengono le ferrovie nella strategia spiega naturalmente la necessità di questa ginnastica.

Finchè vi saranno eserciti permanenti, è evidente la necessità che si assuefacciano in pace a tutti i casi che possono presentarsi in guerra.

SVIZZERA — Nei conciliaboli di Lugano *fervet opus*. Si sta preparando il terreno per approfittare di quella commozione, che desterebbe in paese una crisi ministeriale, dato e non concesso che ad essa potesse condurre l'imminente discussione parlamentare sulle condizioni finanziarie e politiche del nostro Regno. Fra quei che si dilettano di tener dietro ai lavori sotterranei dei robespierrini v'ha chi assicura che essi sarebbero provvisti anche di un bel marsupio, arrivato da paesi, ove la voce in corso della triplice alleanza sarebbe riuscita assai molesta, quantunque da registrarsi fra le solite fiabe primaverili. In ogni modo *caveant consules*.

AUSTRIA — I giornali recano la seguente notizia: L'ordinanza del Ministero della Guerra sull'organizzazione definitiva dell'infanteria e dei cacciatori, attesa già da lungo tempo verrà pubblicata, ed entrerà in attività nei prossimi giorni. Con essa verrà data una più forte organizzazione dell'attuale ai quarti e quinti battaglioni dei reggimenti d'infanteria, e alle quinte compagnie (riserva) dei battaglioni cacciatori, e verrà effettuata contemporaneamente in modo definitivo la riduzione provvisoria dei reggimenti d'infanteria da 24 compagnie a 5. Siccome però nella limitazione del bilancio le nuove spese, anche le piccole, devono essere coperte colla diminuzione dello stato dell'armata, così fu necessario di ridurre nello stesso tempo il numero dei sott'ufficiali nei quadri, in modo proporzionato. Alle economie rese perciò possibili, si aggiungono quelle che possono ottenersi dal ritardo nella coscrizione di quest'anno fino all'autunno. Quindi, per questa primavera, verranno chiamate al servizio di otto settimane soltanto le reclute dello scorso anno, rimaste senza l'istruzione nel 1868 per motivi d'economia. Quest'anno non avranno luogo esercizi di corpi; soltanto due divisioni si recheranno successivamente nell'accampamento presso Bruck sulla Leitha, e colà manovreranno unite per alcune settimane.

— Leggesi nell'*International*:

Nei circoli austriaci è smentita formalmente la voce sparsa da parecchi giornali che il gabinetto di Vienna abbia giudicato opportuno di mandare una circolare ai suoi agenti all'estero onde ridurre al nulla le voci relative ad un'alleanza Austro-Italiana.

Tuttavia pare confermarsi che il gabinetto di Firenze, non potendo tenere in proposito una così grande riserva abbia invitato i suoi rappresentanti diplomatici ad opporre le più assolute denegazioni alle voci che circolano su questo argomento.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Il Regio Ministero delle Finanze, dietro interpellanza della Direzione dell'Ufficio di Traduzione ed interpretazione annesso allo Istituto Stampa, Milano (Galleria Vitt. Emm. ottagono), ha emesso, in data del 24 febbrajo p. p., N. 14263-1071, la seguente **Dichiaratoria:**

« Le tasse stabilite dal N. 43 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, N. 4520, si riferiscono soltanto alle legalizzazioni fatte dal Ministero degli affari esteri, e non alle altre che possono occorrere sull'atto destinato all'estero e provenienti dall'estero.

A maggiore ragione, quando nel Regno venga eseguita la traduzione ed interpretazione di un atto proveniente dall'estero, e la firma del traduttore o dell'interprete debba essere legalizzata, perchè la traduzione o interpretazione possa valere nello Stato; detta legalizzazione va soggetta alla tassa di cent. 50, imposta dal seguente N. 44 della tabella.

Si avverte però che questa tassa dovrà corrispondersi tante volte, quanto sono le legalizzazioni successive, che si verificano sul medesimo atto, cioè per quante sono le firme legalizzanti, per modo che se la firma del traduttore o interprete è legalizzata dal Sindaco, e poi quella del Sindaco dal Prefetto, si deve pagare una tassa per la legalizzazione fatta dal Sindaco, e un'altra per quella fatta dal Prefetto. »

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

13 Aprile 1869

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.

Morti — Morini Pietro di Fossanova S. Marco, di anni 37, muratore, celibe. — Pollini Beatrice di S. Martino, d'anni 67, vedova.
Inferiori agli anni sette N. 1.

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Parigi* 12. — L'*Etendard* conferma che il duca di Montpensier contratti un prestito di sette milioni con la garanzia del duca di Aumale.

Parigi 12. — Corpo legislativo. Niel rispondendo a Picard, insiste su la necessità di mantenere i comandi militari, e dice che il bilancio della guerra è un bilancio normale; non bisogna preoccuparsi dell'entrata in campagna perchè la seconda parte del contingente sia stata rinviata alle proprie case; e soggiunge: la nostra organizzazione militare offre un'immenso vantaggio col permettere il passaggio in 8 giorni dal piede di pace al piede di guerra senza essere obbligati a chiamare un forte contingente ed avvertire così lo straniero.

Washington 12. — Montby fu nominato ministro a Londra, John Jay a Vienna e Cartin a Pietroburgo.

Madrid 12. — In una riunione di progressisti, Prim ripetè che non appoggierà mai una ristaurazione carlista o borbonica; esortò i partigiani della rivoluzione a tenersi fermamente uniti per salvare la libertà.

Seduta delle Cortes — Serrano rispondendo ad una interpellanza, dichiara di aver ricevuto un dispaccio officiale il quale annunzia che la situazione di Cuba si è aggravata. Il canonico Manterole attacca la libertà della stampa; difende l'unità della religione; domanda che il cattolicismo sia dichiarato la religione dello Stato, ad esclusione delle altre ed insiste perchè si restituiscono i beni del clero.

Roma 12. — Il papa ricevette ieri ed oggi più di 50 telegrammi di congratulazioni dalle principali diocesi, conventi e comitati cattolici dell'estero. Il Nunzio a Madrid spedì le felicitazioni dei corpi del governo spagnuolo.

Il papa fece ringraziare il Corpo diplomatico che per mezzo di Banneville aveva domandato di assistere alla messa di ieri.

Il direttore dei telegrafi pontifici partì per Firenze a prendere gli accordi coi direttori dei telegrafi italiani e regolare i conti delle due amministrazioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	12	13
Rendita francese 3 0/0	70 65	70 80
» italiana 5 0/0 in cont.	56 20	56 30
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	475 —	475 —
Obbligazioni » »	228 50	228 50
Ferrovie Romane	55 —	54 —
Obbligazioni »	140 50	141 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	51 50	51 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 —	160 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 5/8
Credito mobiliare francese	276 —	275 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	418 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra	126 25	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 5/2	93 —

BORSA DI FIRENZE

	12	13
Rendita ital.	58 10 —	58 20 —
Oro	20 78 —	20 78 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Aprile*	12.	3.	19

Osservazioni Meteoriche

13 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 769, 87	mm 768, 73	mm 767, 44	mm 767, 44
Termometro centesimale	o † 18,9	o † 23, 2	o † 25, 2	o † 20,7
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 76	mm 9, 64	mm 10, 14	mm 12, 78
Umidità relativa	o 70, 0	o 45, 2	o 42, 6	o 70, 5
Direz. del vento	S	O	ONO	ONO
Stato del Cielo	nuvolo	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 2		o + 25, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		8, 0	

Editore ENRICO POLITTI, Milano.

È pubblicata la Prima dispensa dell' interessantissima

COLLANA DEI MARTIRI ITALIANI

le prime dispense abbracceranno

L' INSURREZIONE

DI ROMA NEL 1867

fino all' esecuzione di

MONTI E TOGNETTI

OPERA PATRIOTICA

PER

FELICE CAVALLOTTI

Illustrata da valenti Artisti italiani

Il prode Generale Garibaldi accettandone la dedica, rispondeva:

Caprera, 2 Marzo 1868.

Mio caro Politti.

Accetto con gratitudine la Dedica dell' *Insurrezione di Roma* e gli auguri felici per un pronto ritorno a quelle terre del Martirio e delle Glorie Italiane.

Vostro
G. GARIBALDI

L' Editore spera vedersi corrisposto da buon numero di Associati. — Le dispense si vendono presso tutti i Libraj a Cent. **10** cadauna.

Per abbonarsi inviare L. 4 75 per 50 dispense con Vaglia intestato al suddetto *Editore.*

BIONDETTI PADRE

ORTOPEDICO

privilegiato e premiato per macchine a raddrizzare e correggere le deformità del corpo. Cinti per la contenzione garantita di tutte le ernie senza far uso del sotto coscia. Fabb. gambe artificiali ecc.

La Fabbrica *Via Miola N.* 1063 — Bologna. Succursale *Via Borgo dei Leoni N.*51 Ferrara.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o simile ufficio al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa*.

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO non che di tutti gli effetti mobiliari ed altro appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. Giovanni Boldrini.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Importazione del Giappone Seme Bachi per l'anno 1870.

Azioni da lire cento — 100 — da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando **l'intera Azione a tutto aprile** è fatto **lo sconto del 6 per cento.**

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10, e presso l' Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11. nonchè a

Parma presso il sig. *Tagliasacchi Francesco* rappresentante l'impresa Orcesi.
Modena „ „ *Ignazio Colà* speditore commissionario.
Piacenza „ „ *Pietro Orcesi.*
Bologna „ „ *Antonio Mazzetti.*
Ferrara „ „ *Filippo Rigosi* speditore, strada degli Orefici, presso il quale si distribuisce lo statuto della Società.

NB. La Casa Lattuada tiene in vendita **distinti Cartoni originari Giapponesi** ancora al prezzo pagato da' suoi Committenti del 1868, cioè **L. 17** cadaun Cartone.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda Sua riconoscentissima serva.

Giulia Levi.

Certificato N. 58,614 *della Signora Marchesa*

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gatescre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66 428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1/2 L. 2 50
„ 1 „ 4 50
„ 2 „ 8 —
„ 5 „ 17 50
„ 12 „ 36 —
„ 24 „ 65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un **avviso** per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*